

Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

N. 9

Del 31/03/2018

Oggetto: Imposta Unica Comunale (IUC) - Componente TARI - Tributo Rifiuti - Proposta per la modifica del Regolamento comunale approvato con delibera di Consiglio comunale n.46 del 29/09/2014.

L'anno duemiladiciotto il giorno 31 del mese di marzo alle ore 9,40 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica.

Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico

Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 29 Consiglieri, assenti n. 4 .

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	REALE	Adriano	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LEPORE Cosimo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale D.ssa Maria Carmina Cotugno con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori : Ambrosone, Delcogliano, De Nigris, Del Prete, Maio, Pasquariello, Picucci, Reale, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
D.ssa Maria Carmina Cotugno

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

RELAZIONE :

La sottoscritta dr.ssa Maria Carmela SERLUCA, in qualità di assessore alle Finanze del Comune di Benevento,

Considerato che l'art. 52 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, in materia di potestà regolamentare dei Comuni, prevede che «le Province ed i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti. Per quanto non regolamentato si applicano le disposizioni di legge vigenti»;

Dato atto che il termine per approvare le modifiche regolamentari con effetto retroattivo al 1° gennaio dell'anno di riferimento deve intendersi coincidente con il termine ultimo fissato a livello nazionale per l'approvazione del bilancio di previsione, in base a quanto disposto dall'art. 52, comma 2 D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446, come interpretato dall'art. 53, comma 16 L. 23 dicembre 2000 n. 388 e poi integrato dall'art. 27, comma 8 L. 28 dicembre 2001 n. 448;

Visto il Decreto del Ministero dell'interno, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, concernente il predetto differimento dei termini, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 7 marzo 2016, con cui è stato disposto l'ulteriore differimento al 30 aprile 2016 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2016;

Premesso che :

- l'art. 1, comma 639, della legge n.147 del 2013, istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'imposta unica comunale (IUC), che si compone dell'imposta municipale propria (IMU), del tributo sui servizi indivisibili (TASI) e della tassa sui rifiuti (TARI);

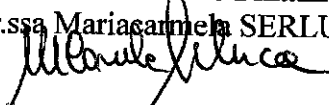
VISTA la Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 29 settembre 2014 con la quale veniva approvato il Regolamento Comunale sulla componente TARI (Tassa Rifiuti) dell'imposta Unica Comunale;

ATTESO che, in occasione di alcuni passaggi consiliari e da varie audizioni in Commissione Finanze è emersa la necessità di prevedere una modifica al Regolamento Comunale della ~~Componente TARI dell'Imposta Comunale Unica principalmente nella parte relativa alle superfici produttrici di rifiuti speciali;~~

Richiamato l'art. 42 del D.lgs. 267/2000 che sancisce le competenze del Consiglio Comunale;

PROPONE

1. **di approvare le** modifiche, di cui all'allegato A della presente deliberazione che forma parte integrante della presente deliberazione, al "Regolamento Comunale per l' Imposta Unica Comunale (IUC) – Componente **TARI** – TASSA RIFIUTI";

L'Assessore alle Finanze
Dr.ssa Mariacarmela SERLUCA


PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000. Il sottoscritto Dirigente esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Li

.....

Il Dirigente f.f. del Settore
Gestione Economica
Maria Carmela COUGNO

Visto il D. Lgs. del 18.8.2000, n° 267, (T.U.E.L.) ed in particolare gli artt. 49 e 153,; Letta la proposta di deliberazione, il sottoscritto dirigente del Settore Gestione Economica esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile

Li

.....

Il Dirigente f.f. del Settore
Gestione Economica
Maria Carmela COUGNO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione che precede;

Visto l'art. 49 del Dlgs n. 267/2000 in ordine ai pareri favorevoli per la regolarità tecnica e contabile del presente atto, espressi dai responsabili dei servizi interessati;

DELIBERA

- A) di approvare le modifiche al "Regolamento Comunale per l' Imposta Unica Comunale (IUC) - TARI - TASSA RIFIUTI", come riportate nell'allegato A della presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;
-
- B) Di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n.269 del 2006, il 1° gennaio 2018;
- C) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile con separata, unanime, votazione ai sensi del comma 4° dell'art. 134 del D.lgs. n. 267/2000;

PRESENTI 29

Il Presidente apre i lavori.

Interviene il Sindaco che saluta i presenti e ringrazia tutti coloro che gli hanno espresso la solidarietà e vicinanza per il grave incidente stradale accadutoogli e fortunatamente superato.

Introduce l'argomento l'Assessore alla Gestione Economica D.ssa Serluca che relaziona in merito.
Intervengono i Consiglieri Di Dio, Farese e Quarantiello;
Replica l'Assessore D.ssa Serluca;

Entra in aula il Consigliere Pedà. PRESENTI 30

Interviene il Segretario Generale D.ssa Cotugno;
Interviene il Consigliere Tomaciello;

Il Presidente pone in votazione l'argomento

Il Consiglio comunale

Sentito la relazione dell'Assessore D.ssa Serluca;
Sentiti gli interventi dei Consiglieri e del Segretario Generale di cui sopra;
Vista la proposta espressa nelle premesse;
Visti i pareri favorevoli ex art. 49 in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dal Dirigente Reggente Settore Gestione Economica;
Viste le modifiche apportate al Regolamento IUC Componente TARI Tassa sui Rifiuti di cui all'allegato A ;
Visto il parere dei Revisori dei Conti prot. 28908/2018 (allegato A1);

Con n. 20 Voti Favorevoli e 10 Astenuti (Aversano, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Fioretti, Lepore, Pedà, Sguera Nicola, Varricchio), resi per appello nominale

delibera

- Di approvare le modifiche, al "Regolamento comunale per l'Imposta Unica Comunale (IUC) – Componente TARI – TASSA RIFIUTI", come riportate nell'allegato A della presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale.
- Di approvare che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art.1, comma 169, della Legge n.269 del 2006, il 1° gennaio 2018.

con separata votazione

Il Consiglio comunale

Con n. 20 Voti Favorevoli e 10 Astenuti (Aversano, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Fioretti, Lepore, Pedà, Sguera Nicola, Varricchio), resi in forma palese

delibera

rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

Da sostituire all'articolo 3

Rifiuti assimilati agli urbani – al primo comma è sostituita la locuzione «*le sostanze non pericolose elencate nell'allegato A*» con «*le sostanze non pericolose elencate nell'allegato B*».

Da sostituire all'articolo 9

La lettera A) del comma 2 dell'art. 9 è sostituita con «*domestiche residenti; le utenze domestiche residenti sono occupate dai nuclei familiari che vi hanno stabilito la loro residenza come risulta dall'anagrafe del Comune al 30 giugno dell'anno di riferimento del tributo. Il numero dei componenti delle utenze domestiche residenti può essere diversamente determinato da quanto risulti nel foglio di famiglia anagrafico corrispondente, solo in caso di documentata e stabile permanenza di uno o più componenti in case di riposo, case protette, centri residenziali, comunità di recupero. Il numero dei componenti, inoltre, può essere diversamente determinato in caso di assenza per motivi di studio o di lavoro compresi i casi di servizio di volontariato o attività lavorativa prestata all'estero o in caso di ricovero presso istituti penitenziari. In questi ultimi casi la rideterminazione potrà essere concessa soltanto qualora non sia inferiore all'anno. La rideterminazione potrà essere concessa, previa dichiarazione da presentarsi al servizio tributi nei modi e nei tempi previsti dall'art. 19 del presente regolamento. Nel caso in cui l'abitazione è occupata oltre che da membri nel nucleo familiare anagrafico, anche da altri soggetti dimoranti, quali, ad esempio, badanti e colf, questi devono essere dichiarati con le modalità di cui al successivo articolo 19. Per le unità immobiliari ad uso abitativo occupate da due o più nuclei familiari la tariffa è calcolata con riferimento al numero complessivo degli occupanti l'alloggio.*»

Da sostituire all'articolo 14

Comma 3. Per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero, si applica una riduzione della tassa pari al 30 per cento

con

Per le abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, all'estero, si applica una riduzione della tassa pari al 50 per cento.

Aggiungere

Comma 7. Per le abitazioni nelle quali sia presente un componente convivente non ricoverato, cieco assoluto, sordomuto o portatore di handicap invalido al 100% secondo quanto prescritto dalla Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 3, a condizione che il nucleo familiare dell'invalido dimostri un reddito ISEE non superiore ad Euro 5.000,00 si applica una riduzione del 30%.

Da sostituire all'articolo 15

Comma 1)

Nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. A tal fine, a pena di decadenza, il soggetto passivo dovrà presentare al Comune copia del formulario di identificazione dei rifiuti entro il 20 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. In difetto, l'intera superficie sarà assoggettata alla tassa per l'intero anno solare.

Con

Nella determinazione della superficie assoggettabile al tributo non si tiene conto di quella parte di essa ove si formano, in via continuativa e prevalente, rifiuti speciali, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente. Non sono, oltremodo, assoggettabili alla Tari le aree scoperte che sono a servizio dell'attività che produce i rifiuti speciali. A tal fine, a pena di decadenza, il soggetto passivo dovrà presentare al Comune copia del formulario di identificazione dei rifiuti entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento. In difetto, l'intera superficie sarà assoggettata alla tassa per l'intero anno solare.

All'articolo 15 comma 5 lett. b) è sostituito 20 gennaio con 31 gennaio

Allo stesso comma 5) dell'art. 15 è aggiunto:

« c) presentare al comune planimetria asseverata da un tecnico ove risulti indicata la superficie da detassare (in applicazione del comma 649 dell'art. 1 della L. 147/2013)»

Da sostituire all'articolo 21

Al comma 11) dell'art. 21 è sostituito: «[...] tasso legale maggiorato di 2 punti percentuali» con «[...] tasso legale maggiorato di 3 punti percentuali».

Tabella B

RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984	capitolo	numero paragrafo	Descrizione Capitolo - Paragrafo - codice CER	
1 imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili); contenitori vuoti (fusti, vuoti di vetro, plastica e metallo, latte o lattine e simili); sacchi e sacchetti di carta o plastica; fogli di carta, plastica, cellophane; cassette, accoppiati quali carta plastificata, carta metallizzata, carta adesiva, carta catramata, fogli di plastica metallizzati e simili.	15		RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)	
	15	01	imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)	
	15	01	01	imballaggi in carta e cartone
	15	01	02	imballaggi in plastica
	15	01	03	imballaggi in legno
	15	01	04	imballaggi metallici
	15	01	05	imballaggi in materiali compositi
	15	01	06	imballaggi in materiali misti
	15	01	07	imballaggi in vetro
	15	01	09	imballaggi in materia tessile
	20		RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
	20	01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
	20	01	01	carta e cartone
	20	01	02	vetro
	20	01	39	plastica
	20	01	40	metallo

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984		capitolo	paragrafo	0	numero	Descrizione Capitolo - Paragrafo - codice CER
2	frammenti e manufatti di vimini e di sughero; paglia e prodotti di paglia; scarti di legno provenienti da falegnameria e carpenteria, trucioli e segatura; fibra di legno e pasta di legno anche umida, purché palabile.	3				RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DEL LEGNO E DELLA PRODUZIONE DI PANNELLI, MOBILI, POLPA, CARTA E CARTONE
		03	01			rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili
		03	01	01		scarti di corteccia e sughero
		03	01	05		segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
		03	03			rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone
		03	03	01		scarti di corteccia e legno
		03	03	08		scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
		17				RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
		17	02			legno, vetro e plastica
		17	02	01		legno
		20				RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
		20	01			frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
		20	01	38		legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984		capitolo	paragrafo	numero	Descrizione Capitolo - Paragrafo - codice CER
3	ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta; feltri e tessuti non tessuti; pelle e similpelle.	4			RIFIUTI DELLA LAVORAZIONE DI PELLI E PELLICCE, NONCHÉ DELL'INDUSTRIA TESSILE
		04	01		rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce
		04	01	09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura
		04	02		rifiuti dell'industria tessile
		04	02	09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)
		04	02	21	rifiuti da fibre tessili grezze
		04	02	22	rifiuti da fibre tessili lavorate
		15			RIFIUTI DI IMBALLAGGIO, ASSORBENTI, STRACCI, MATERIALI FILTRANTI E INDUMENTI PROTETTIVI (NON SPECIFICATI ALTRIMENTI)
		15	01		imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)
		15	01	09	imballaggi in materia tessile
		15	02		assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi
		15	02	03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
		20			RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
		20	01		frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
		20	01	10	abbigliamento
		20	01	11	prodotti tessili

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984		0	0	0	Numero paragrafi	Descrizione Capitolo – Paragrafo – codice CER
4	gomma e caucciù (polvere e ritagli) e manufatti composti prevalentemente da tali materiali, come camere d'aria e copertoni.	16				RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
		16	03			prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
		16	03	06		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
5	resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali; imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali, e simili; moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere.	02				RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
		02	01			rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquicoltura, selvicoltura, caccia e pesca
		02	01	04		rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
		07				RIFIUTI DEI PROCESSI CHIMICI ORGANICI
		07	02			rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PPFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali
		07	02	13		rifiuti plastici
		08				RIFIUTI DELLA PRODUZIONE, FORMULAZIONE, FORNITURA ED USO DI RIVESTIMENTI (PITTURE, VERNICI E SMALTI VETRATI), ADESIVI, SIGILLANTI E INCHIOSTRI PER STAMPA
		08	04			rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)
		08	04	10		adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09
		09				RIFIUTI DELL'INDUSTRIA FOTOGRAFICA
		09	01			rifiuti dell'industria fotografica
		09	01	10		macchine fotografiche monouso senza batterie
09	01	12		macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11		

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984		capitolo	paragrafo	numero	Descrizione Capitolo - Paragrafo - codice CER	
5	resine termoplastiche e termoindurenti in genere allo stato solido e manufatti composti da tali materiali; imbottiture, isolanti termici ed acustici costituiti da sostanze naturali e sintetiche, quali lane di vetro e di roccia, espansi plastici e minerali, e simili; moquette, linoleum, tappezzerie, pavimenti e rivestimenti in genere.	12			RIFIUTI PRODOTTI DALLA LAVORAZIONE E DAL TRATTAMENTO FISICO E MECCANICO SUPERFICIALE DI METALLI E PLASTICA	
		12	01		rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche	
		12	01	05		limatura e trucioli di materiali plastici
		16				RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
		16	02			scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
		16	02	16		componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
		16	03			Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati
		16	03	06		rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
		17				RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
		17	02			legno, vetro e plastica
		17	02	02		vetro
		17	02	03		plastica
		20				RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
		20	01			frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
		20	01	39		plastica

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984		capitolo	paragrafo	numero	Descrizione Capitolo - Paragrafo - codice CER
6	materiali vari in pannelli (di legno, gesso, plastica e simili); frammenti e manufatti di stucco e di gesso essiccati.	10			RIFIUTI PRODOTTI DA PROCESSI TERMICI
		10	12		rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione
		10	12	06	stampi di scarto
7	manufatti di ferro tipo paglietta metallica, filo di ferro, spugna di ferro e simili.	02			RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
		02	01		rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
		02	01	10	rifiuti metallici
		17			RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
		17	04		metalli (incluse le loro leghe)
		17	04	05	ferro e acciaio
		20			RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
		20	01		frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
		20	01	40	metallo
		8	nastri abrasivi.	12	
12	01				rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche
12	01			17	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984		capitolo	paragrafo	numero	Descrizione Capitolo - Paragrafo - codice CER
9	cavi e materiale elettrico in genere.	16			RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI NELL'ELENCO
		16	02		scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
		16	02	16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
		17			RIFIUTI DELLE OPERAZIONI DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (COMPRESO IL TERRENO PROVENIENTE DA SITI CONTAMINATI)
		17	04		metalli (incluse le loro leghe)
		17	04	01	rame, bronzo, ottone
		17	04	02	alluminio
		17	04	11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
		20			RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
		20	01		frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
		20	01	36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
		20	01	40	metallo
		10	pellicole e lastre fotografiche e radiografiche svituppate.	09	
09	01				rifiuti dell'industria fotografica
09	01			07	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento
09	01			08	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984		capitolo	paragrafo	Numero	Descrizione Capitolo - Paragrafo - codice CER
11	scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, sanse esauste e simili; scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ...), anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura, e simili); residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi.	02			RIFIUTI PRODOTTI DA AGRICOLTURA, ORTICOLTURA, ACQUACOLTURA, SELVICOLTURA, CACCIA E PESCA, TRATTAMENTO E PREPARAZIONE DI ALIMENTI
		02	01		rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca
		02	01	03	scarti di tessuti vegetali
		02	03		rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa
		02	03	04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
		02	05		rifiuti dell'industria lattiero-casearia
		02	05	01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
		02	06		rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione
		02	06	01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
		02	07		rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)
		02	07	01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima
02	07	04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione		

Descrizione Delibera del C.I. 27 Luglio 1984		capitolo	paragrafo	Numero	Descrizione Capitolo - Paragrafo - codice CER	
11	scarti in genere della produzione di alimentari, purché non allo stato liquido, quali ad esempio scarti di caffè, scarti dell'industria molitoria e della pastificazione, partite di alimenti deteriorati, anche inscatolati o comunque imballati, scarti derivanti dalla lavorazione di frutta e ortaggi, caseina, sanse esauste e simili; scarti vegetali in genere (erbe, fiori, piante, verdure, ...), anche derivanti da lavorazioni basate su processi meccanici (bucce, baccelli, pula, scarti di sgranatura e di trebbiatura, e simili); residui animali e vegetali provenienti dall'estrazione di principi attivi.	20			RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	
		20	01		frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
		20	01	08		rifiuti biodegradabili di cucine e mense
		20	02			rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)
		20	02	01		rifiuti biodegradabili
		20	03			altri rifiuti urbani
		20	03	02		rifiuti dei mercati
		12	rifiuti ingombranti analoghi a quelli di cui al punto 2) del terzo comma dell'art. 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 915 del 1982 (i rifiuti ingombranti, quali beni di consumo durevoli, di arredamento, di impiego domestico, di uso comune, provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere).	16		
16	02				scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche	
16	02			14		apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
20						RIFIUTI URBANI (RIFIUTI DOMESTICI E ASSIMILABILI PRODOTTI DA ATTIVITÀ COMMERCIALI E INDUSTRIALI NONCHÉ DALLE ISTITUZIONI) INCLUSI I RIFIUTI DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA
20	01					frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)
20	01			36		apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35
		20	03		altri rifiuti urbani	
		20	03	07	rifiuti ingombranti	

I seguenti rifiuti speciali non pericolosi indicati in tabella sono conferibili al servizio pubblico solo separatamente tramite i servizi di raccolta dedicati (ad esempio stazione ecologica attrezzata):

1. Punto 2 della tabella - CER 17 02 01;
2. Punto 5 della tabella - CER 17 02 02 - 17 02 03;
3. Punto 7 della tabella - CER 17 04 05;
4. Punto 9 della tabella - CER 16 02 16 - 17 04 01 - 17 04 02 - 17 04 11 - 20 01 36;
5. Punto 11 della tabella - CER 02 01 03 - 02 03 04 - 02 05 01 - 02 06 01 - 02 07 01 - 02 07 04 - 20 02 01
6. Punto 12 della tabella - CER 16 02 14 - 20 01 36 - 20 03 07.

ALL. A1

CITTA' DI BENEVENTO
22 MAR 2018
28908

Comune di Benevento

Collegio dei Revisori dei Conti

Oggetto : Imposta Unica Comunale (IUC) – Componente Tari – Tributo Rifiuti – Proposta per la modifica del regolamento comunale approvato con delibera del Consiglio Comunale n.46 del 29/09/2014-

L'anno 2018 del mese di Marzo il giorno 22 presso il Comune di Benevento si è riunito il Collegio dei Revisori nelle persone di :

- dott. Maurizio Boffa PRESIDENTE
- dott. Aniello Ambrosio COMPONENTE
- dott. Salvatore Esposito COMPONENTE

Il Collegio visto l'art.1 comma 639 della Legge 147 del 27/12/2013 e seguenti, tra cui la legge n.68 del 02/05/2014, istitutiva dell'Imposta Unica Comunale (IUC) che si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU), di una componente riferita ai servizi indivisibili (TASI) e della Tassa Rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti,

- preso atto della proposta di deliberazione ad oggetto : "componente TARI (tassa rifiuti). Modifica regolamento comunale approvato con delibera del Consiglio Comunale n.46 del 29/09/2014;
- viste le norme istitutive dei tributi locali riferite alla summenzionata imposta;
- attesa la necessità di procedere alla modifica al regolamento comunale della componente TARI dell'imposta comunale unica (IUC) relativamente all'art.3 c.1 sostituzione, lettera A c.2 dell'art.9 nonché sostituzione dell'art.14 c.3 con l'aggiunta ulteriore del c.7 , la sostituzione dell'art.15 c.1 con l'aggiunta al c.5 dello stesso articolo e infine l'art.21 al c.11 sostituzione;
- visto l'allegato parere tecnico e contabile espresso dal dirigente F.F. gestione economica;
- considerato che la modifica non comporta una variazione delle entrate da TARI, in quanto la somma limite prevista in euro 80.000 proviene da contributo comunale per i servizi sociali che viene utilizzato a tal fine ;
- considerato infine che l'Ente ha approvato il bilancio stabilmente riequilibrato post dichiarazione di dissesto.

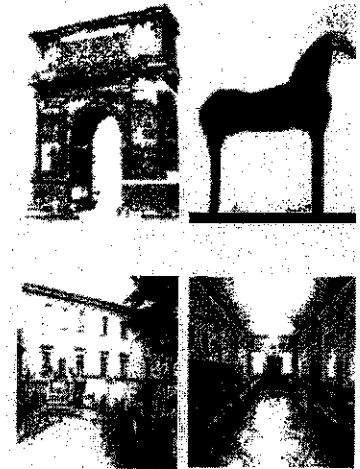
esprime il proprio parere favorevole alle proposte di modifica dell'art.3, art. 9, art. 15 e art 21.

Il collegio dei Revisori dei conti

- dott. Maurizio Boffa PRESIDENTE
- dott. Aniello Ambrosio COMPONENTE
- dott. Salvatore Esposito COMPONENTE



Comune di
Benevento



Consiglio Comunale

Palazzo Mosti, Aula Consiliare

Consiglio Comunale del 31/03/2018

In sessione ordinaria, seduta pubblica.

**Ordine del
giorno**

Numero	Titolo
1	Imposta Unica Comunale (IUC) – componente TARI – tributo rifiuti – proposta per la modifica del Regolamento Comunale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 29.09.2014.
2	Art. 251 del D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.). Approvazione del piano finanziario, della relazione di accompagnamento e delle tariffe della componente TARI della imposta unica comunale (IUC) 2018.
3	Approvazione nuovo Regolamento Comunale per la concessione ed uso del contrassegno di parcheggio per disabili e per l'istituzione dei parcheggi personalizzati.
4	Approvazione del Regolamento di organizzazione e funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

PRESIDENTE DE MINICO: consiglieri a posto che iniziamo, considerando che è Sabato Santo.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (presente)
consigliere Aversano (presente)
consigliere Callaro (presente)
consigliere Capuano (presente)
consigliere Chiusolo (assente)
consigliere De Minico (presente)
consigliere De Pierro (presente)
consigliere Del Vecchio (presente)
consigliere Delli Carri (assente)
consigliere DI Dio (presente)
consigliere Farese (presente)
consigliere Feleppa (presente)
consigliere Fioretti (presente)
consigliere Franzese (presente)
consigliere Lauro (presente)
consigliere Lepore (presente)
consigliere Orlando (presente)
consigliere Paglia (presente)
consigliere Parente (presente)
consigliere Pedà (presente)

consigliere Puzio (presente)
consigliere Quarantiello (presente)
consigliere Reale (presente)
consigliere Russo Angela (assente)
consigliere Russo Annarita (presente)
consigliere Russo Giovanni (presente)
consigliere Saginario (presente)
consigliere Scarinzi (presente)

consigliere Sguera Nicola (presente)

consigliere Sguera Vincenzo (presente)

consigliere Tomaciello (presente)

consigliere Varricchio (presente)

consigliere Zanone (presente)

PRESIDENTE DE MINICO: con 29 presenti la seduta è valida. Apriamo i lavori e do la parola al sindaco, che voleva fare alcune comunicazioni.

SINDACO MASTELLA: prima dei lavori dell'aula, desidero ringraziare quanti, tra di voi, mi hanno espresso solidarietà umana, rispetto ad una vicenda, che non è augurabile ad alcuno. Data la dinamica dell'incidente che ho avuto, l'avventura di avere purtroppo in maniera drammatica ma per fortuna l'esito è stato meno traumatico e disperante di quello che presagiva lo scontro che abbiamo avuto. Ringrazio di questa solidarietà, che venuta da tutte quante le parti politiche e vi ringrazio a maggior ragione per questo, nel senso non è stata un'iniziativa di parte, un'iniziativa che mi ha fatto indubbiamente molto piacere, perché in alcuni momenti di rendi anche conto della gratuità che, a volte, esiste nelle forme poco dialogiche, immaginando magari che i percorsi di vita siano tutti quelli che noi affrontiamo nell'impegno magari, un quotidiano molto limitato che è quello della politica e ti rendi conto che in quegli attimi pensi a tutt'altro e soprattutto dopo rifletti su tutt'altro. Devo dire che dal punto di vista un po' ironico il consigliere Parente, in un'Italia che svoltava a destra o all'altra parte, è andato a sinistra e quindi questo mi ha procurato una forma incredibile di difficoltà. Dall'altro devo dire che, dato l'elemento mediatico incredibile, che non pensavo neppure, perché sono arrivati da tutto il mondo, vi assicuro, dai miei amici d'infanzia, perché cose di questo genere in maniera drammatica comportano l'affievolimento di tensione, l'innalzamento di una forma di benessere rispetto a chi, purtroppo, è sottoposto a questo tipo di vicenda, che mi è sembrato anche un po' di vedere, quando sarà, non credo ormai tra moltissimi anni, quando il Signore vorrà, un po' una novella pirandelliana di come prefigura o quello che sarà la morte, quando tu guardi e Pirandello racconta e quindi vedere quelli che sono di fronte a te, quelli che dicono "accipicchia ci dispiace molto, Clemente è una brava persona", altri diranno "finalmente se n'è andato". Quindi ho vissuto in maniera pirandelliana quello che sarà l'esito e il delta della mia vita, quando la provvidenza vorrà. Su questo e detto questo davvero voglio ringraziarvi tutti e ringrazio attraverso voi, quanti tantissimi della città e fuori città eccetera si sono preoccupati di questa mia condizione di salute. Devo dire che tra gli altri, uno del mio paese, che fa il camposantaro, mi ha detto "come state?" io ho detto "non vi preoccupate che c'è ancora un po' di tempo, affinché io possa essere trasportato attraverso la tua macchina particolare". Quindi su questo sono grato a tutti e grazie per questo ed è giusto che si vada avanti con i lavori. Grazie a tutti, buona Pasqua a tutti, lo faccio prima, evitando di farlo poi successivamente. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco. Passiamo al

PRIMO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: IMPOSTA UNICA COMUNALE (IUC) – COMPONENTE TARI – TRIBUTI RIFIUTI – PROPOSTA PER LA MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 46 DEL 29.09.2014.

passo la parola all'assessore Serluca.

ASSESSORE SERLUCA: buongiorno, grazie signor presidente, signor sindaco, signori assessori, signori consiglieri. In questa delibera chiediamo al consiglio di approvare alcune modifiche al regolamento TARI, regolamento approvato con delibera di giunta 46 del 29 settembre 2014. A seguito di alcuni passaggi consiliari e di varie audizioni della commissione finanze, è emersa la necessità di apportare delle modifiche al regolamento. La prima modifica è soltanto di locuzione, all'Art. n. 3 sostituiamo "le sostanze non pericolose, elencate nell'allegato A" con "le sostanze non pericolose allegato all'allegato B". All'Art. n. 9 andiamo ad aggiungere alla comma 2 dell'Art. 9, lettera A "le utenze domestiche residenze sono occupate da nuclei familiari, che vi hanno stabilito la loro residenza da come risulta dall'anagrafe del Comune". A questa frase aggiungiamo "al 30 giugno dell'anno di riferimento del tributo", per inserire appunto un riferimento temporale. All'Art. 14, invece, sostituiamo, al comma 3, "le abitazioni occupate da residenti, che risiedono o abbiano dimora per più di sei mesi all'anno all'estero, si applica una riduzione del 50%" e non del 30 com'era previsto precedentemente. La modifica più rilevante riguarda, invece, sempre all'Art. 14, il comma 7, dove andiamo ad inserire che "per le abitazioni nelle quali è presente un componente convivente non ricoverato cieco assoluto, sordomuto, portatore di handicap, invalido al 100%, a condizione che il nucleo familiare dell'invalido dimostri un reddito ISEE non superiore a € 5.000,00 si applica una riduzione sulla TARI del 30%". L'altra modifica riguarda l'Art. 15, dove andiamo ad inserire "per quanto riguarda la superficie assoggettabile al tributo, non tiene conto della parte in cui essi si formano in via continuativa prevalente ai rifiuti speciali". Andiamo ad aggiungere "non sono oltremodo assoggettabili al TARI, le aree scoperte, che sono a servizio delle attività che produce rifiuti speciali". Allo stesso comma, all'Art. 15 comma 5 andiamo ad aggiungere la lettera C, questo è possibile dietro presentazione della planimetria asseverata da un tecnico, dove risulti indicata la superficie da detassare. L'ultima modifica all'Art. 21, sostituiamo "tasso legale maggiorato di due punti percentuali" con "tasso legale maggiorato di tre punti percentuali". Tanto si doveva. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie. Ci sono interventi? Prego consigliere Di Dio.

CONSIGLIERE DI DIO: grazie presidente. Una bentornato al sindaco, ovviamente, mi associo agli auguri di pronta guarigione, spero quanto prima, come già detto tramite il presidente De Minico. Per quanto riguarda il regolamento, io ho apprezzato le finalità del regolamento, l'ho già detto in commissione, è un regolamento che ha visto anche il consigliere Gianni Quarantiello molto attivo su questo tema, apprezzabile anche il lavoro del consigliere Quarantiello in commissione. Delle modifiche possono essere praticamente su due rami, una modifica che va nel campo sociale e un'altra modifica che praticamente riguarda le attività produttive. Ora, per quanto riguarda i contenuti, l'unico punto dove volevo chiedere una spiegazione, è su questo momento della percentuale da due punti percentuali a tre punti percentuali sul tasso di interesse; perché non penso che faccia riferimento alla condizione di dissesto, perché parliamo di tassi di interesse e non parliamo di tassi. Quindi quando si parla al comma 11, tasso legale maggiorato di 2 punti [problemi audio] un inasprimento che secondo me potrebbe essere anche evitato. La seconda domanda che pongo all'assessore: io ho visto nella relazione del collegio sindacale, che questa misura praticamente, una misura che va a ridurre in un certo senso il gettito TARI, sia per quanto riguarda un intervento del sociale, come l'Art. 14, sia per quanto riguarda l'intervento delle attività produttive. Io però nella relazione che fa il collegio sindacale, dice praticamente che gli € 80.000,00, per la copertura di queste modifiche, provengono da un contributo comunale per i servizi sociali. Allora io vorrei capire, gli interventi a copertura di questi provvedimenti, sono stati coperti interamente con dei contributi, che derivano da contributi comunali per i servizi sociali oppure questo contributo dei servizi sociali va a coprire solo gli interventi specifici dell'Art. 14? Perché non vorrei che vengono utilizzati, al di là delle finalità di agevolare gli imprenditori, cosa che io comprendo e condivido,

ma non vorrei che questo venga coperto con questo contributo interamente a danno dei servizi sociali. Questo volevo chiedere, prima di esprimere la votazione.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Consigliere Farese prego.

CONSIGLIERE FARESE: grazie presidente, colleghi, cittadini. Per quanto riguarda questo regolamento, in commissione ne abbiamo discusso ampiamente, quindi bene aver previsto una riduzione per le famiglie con disabili, bene aver normato il nostro regolamento, secondo i dettami legislativi e quindi non più forfettari ma tramite appunto una planimetria che le imprese potranno presentare. Quello che ho sempre ribadito in commissione, è che fondamentalmente la TARI, dovendo coprire il costo del servizio, queste presunte riduzioni tali non saranno per quanto riguarda le imprese ma ci sarà appunto un travaso da una categoria all'altra, dovendo appunto, le imprese, pagare circa il 50% dell'intero tributo. Quindi quello che noi che andiamo a fare con questo regolamento è andare a normare, secondo i dettami della legge, tuttavia non è detto che le imprese abbiano un effettivo risparmio; perché questo lo possiamo vedere soltanto quando ci sarà la dichiarazione dei metri quadri effettivamente assoggettati a TARI. Questo è un quesito che ho sempre posto in commissione ma, ahimè, devo constatare che, arrivati ad oggi, alla presentazione di questo regolamento, non è stata fatta una previsione di quanto potrà incidere la nuova TARI sulle imprese stesse e come all'interno delle varie categorie merceologiche si andrà a ripartire il costo. Questo ci tenevo a farlo presente, poiché lo abbiamo sempre richiesto in commissione, all'epoca il dirigente si era preso impegno di farci una stima, ma tuttavia questa stima non è mai arrivata. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Ha chiesto di intervenire il consigliere Quarantiello. Prego Quarantiello.

CONSIGLIERE QUARANTIELLO: grazie presidente. Saluto il sindaco, gli assessori e consiglieri. Io volevo ringraziare il consigliere Di Dio, per avere espresso, giustamente, il lavoro fatto in commissione e devo ribadire e ringraziare tutti, a questo punto, maggioranza e opposizione, per il lavoro svolto, in quanto questa situazione, principalmente l'Art. 15, per quanto riguarda i produttori di rifiuti speciali, è una lotta che io sto portando avanti da oltre tre anni e mezzo, consigliere Farese. Chiaramente era una lotta dove sicuramente ne sono uscito perdente, quando stavo all'opposizione, in quanto nessuno mi ascoltava. Ma non mi ascoltavano non perché non facessi riferimento ad una legge, perché la legge c'era e c'è, perché chiaramente si pensava a un discorso di introiti di bilancio in entrata. Per cui io riesco a comprendere ciò che dice il consigliere Farese sul discorso di poi andare a ridistribuire eventualmente questa tassa in un altro modo, a spalmarla in un altro modo. Però guardi, consigliere, io che ho visto i conti e le situazioni già precedenti, le posso assicurare che con questo regolamento, che andiamo ad approvare oggi, mentre prima quegli artigiani e quelle imprese, che producevano e che producono rifiuti speciali, chiaramente non essendo normato il regolamento e non avendo la possibilità reale di andare a capire e a chiarire quali fossero le superfici in base alle quali dover pagare la TARI, alla fine che cosa hanno fatto, lo avrei fatto anch'io allo stesso modo, non hanno proprio pagato. Il fatto di non aver pagato, non dico che hanno fatto bene ma non hanno fatto nemmeno male, perché alla fine un eventuale contraddittorio che si verifici con il comune di Benevento, chiaramente è l'amministrazione che avrebbe dovuto e dovrebbe giustificare determinate situazioni. Quindi a questo punto in Consiglio Comunale, tanto chiaramente uscirà sulla stampa, rivolgo intanto un ringraziamento al presidente della commissione, ai membri della commissione e all'assessore per il lavoro svolto ma nello stesso momento invoglio quelle imprese, quelle industrie, che chiaramente non hanno pagato, che oggi esiste un regolamento e quindi è bene che si mettano in regola e risolvano il problema. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Quarantiello. Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione.

ASSESSORE SERLUCA: allora in merito all'adeguamento del 3%, è un adeguamento normativo che è pubblicato in Gazzetta Ufficiale e quindi ci siamo adeguati. Per quanto riguarda gli € 80.000,00 è ovvio che è un contributo, un'agevolazione che viene data ovviamente alle famiglie che hanno un reddito bassissimo, perché un reddito ISEE di € 5.000,00 vuol dire avere un reddito molto basso. Per cui nell'ambito delle politiche sociali e dal confronto che ne è venuto, abbiamo ritenuto opportuno agevolare queste famiglie, che non solo hanno un invalido al 100% ma anche hanno un reddito molto ma molto basso. Per cui la riduzione purtroppo non è elevatissima perché, perché tecnicamente non è una riduzione ma è un'agevolazione, perché le riduzioni che sono indicate nel piano TARI, come vedremo dopo, vanno in altra direzione. È un'agevolazione che noi diamo ai cittadini che grava sul bilancio comunale. È ovvio che una scelta politica è quella di andare ad agevolare, mi permetto, le famiglie che veramente hanno una reddito molto basso e che per di più hanno un problema grave, di avere un invalido al 100% in casa e non ricoverato. Quindi è un'agevolazione che viene data proprio a queste famiglie e che appunto i fondi vengono dai fondi delle politiche sociali. Quindi sono fondi che vanno a carico del bilancio e non gravano sugli altri cittadini. Quindi nell'ambito della distribuzione delle risorse delle politiche sociali, abbiamo ritenuto di dare un aiuto in questo senso a questo tipo di famiglie. Per quanto riguarda, invece, l'Art. 15, la modifica che è stata fatta, viene aggiunto quanto in realtà la norma prevede e che in ogni caso all'ufficio tributi, nel momento in cui la norma già lo prevede e quindi in linea generale e già previsto, "non sono oltremodo assoggettabili alla TARI le aree scoperte, che sono al servizio delle attività che produce rifiuti speciali". Quindi non è automatico che l'area scoperta venga declassata dalla TARI, perché appunto ci gravano i rifiuti speciali, perché paga appunto lo smaltimento dei rifiuti speciali. Quindi è necessario una perizia asseverata, che mi dica quali sono queste aree, dove si producono rifiuti speciali. Questi in realtà è la norma che già lo prevede. Quindi all'ufficio Tributo, nel momento in cui il cittadino che ha appunto questo tipo di attività, andava a dare la planimetria, la legge lo prevede e quindi in ogni caso erano già considerate nell'ambito dell'ufficio tributi. Quindi le previsioni di bilancio noi le abbiamo fatte già considerando l'accertato degli anni precedenti e quindi praticamente, poiché appunto questi non pagano, noi abbiamo considerato già una riduzione rispetto a questo. La quantificazione precisa non è possibile farla, perché non sappiamo quali sono le aree che il cittadino viene a denunciare, che è appunto produttrice di rifiuti speciali. Però al livello di equilibrio di bilancio, abbiamo fatto delle stime prudenziali, sulla base dell'accertato dell'anno precedente e quindi non credo che ci siano questi problemi. All'esito del 2018 vedremo quali sono gli effetti che ci ha prodotto ma che abbiamo già calmierato nell'ambito del bilancio, tenendo conto e facendo delle stime molto prudenziali, proprio perché la situazione purtroppo è questa.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie assessore. [Intervento esterno]

CONSIGLIERE DI DIO: l'agevolazione è un'agevolazione, prevede un minor gettito per quanto riguarda le attività produttive e per quanto riguarda l'assoggettabilità della TARI alle aree scoperte, che sono a servizio delle attività produttive che include rifiuti speciali. Quindi c'è un minor gettito. A seguito di questo perché c'è un'area, forse, impropriamente, illegittimamente viene tassata, non sarà più tassata e va benissimo. Però il dubbio mio era questo: cioè gli € 80.000,00 vanno a copertura anche di questa misura? Perché qua sta scritto che la misura è allegata al parere. Il parere è questo: considerando la modifica non comporta una una variazione delle entrate da TARI, in quanto la somma prevista in € 80.000,00 proviene da contributo comunale per i servizi sociali, che viene utilizzato a tal fine. Allora la domanda era: gli €

80.000,00 servono per quello lei ha detto prima, l'Art. 14, o servono a coprire anche le attività produttive?

ASSESSORE SERLUCA: sono politiche sociali che riguardano soltanto l'Art. 14 [intervento esterno] nelle attività produttive non avendo ad oggi, allo stato, abbiamo dovuto fare una previsione, una previsione che però, ripeto, non mi va ad alterare il piano TARI, perché praticamente già quando sono state fatte le tariffe TARI dell'anno scorso e i cittadini andavano a dichiarare l'area che non era scoperta, noi l'abbiamo già prevista. Questo è. È la norma che lo prevede e quando i cittadini vengono, già oggi a fare la dichiarazione che quelle aree scoperte sono serviti a tributi speciali, noi già le decurtiamo.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: il parere dei revisori viene dopo. Considerato che la modifica non comporta una variazione delle entrate TARI, in quanto la somma limite prevista in € 80.000,00, complessiva di tutta l'operazione TARI, proviene da contributo comunale per i servizi sociali, che viene utilizzato a tal fine. Cioè noi copriamo gli € 80.000,00 di agevolazione, che però significa minori entrate, minor gettito, li copriamo con € 80.000,00 che dal bilancio comunale sono destinati ai servizi sociali. Lei non deve chiedere chiarimenti a chi lo ha scritto. Non l'ho scritto io.

ASSESSORE SERLUCA: mi scusi, le norme sulla TARI, se le conosciamo, dicono che se facciamo questo tipo di agevolazione, deve essere coperta con finanziamento del comune. [Intervento esterno] non significa che gli € 80.000,00 sono un minor gettito. Perché io, nell'ambito delle risorse per i servizi sociali, che prevedono tanto in entrata e quanto in uscita, di quelle entrate io 80 li vado a togliere e li vado a mettere sul comune per le entrate TARI. Quindi non c'è nessuna riduzione. Perciò io le devo appostare in bilancio, perché le somme in bilancio vanno coperte da entrate. Questi € 80.000,00 non sono una minore entrata per il Comune, perché invece di spenderli per un'altra attività sociale, io li spendo per la TARI. Questa è una decisione politica, per agevolare le famiglie. Quindi questi € 80.000,00 non è giusto, come dice lei, [intervento esterno] non comporta una variazione delle entrate TARI, nel senso che noi non andiamo a ridurre la TARI. Però lei ha pure detto [intervento esterno] non sta scritto una riduzione delle entrate, non mi pare di leggerlo.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: assessore mi deve consentire, io sto leggendo una cosa non sto esprimendo un parere personale, sto leggendo una cosa scritta da altri. Questi altri sono l'organo di controllo. La possiamo rileggere quanto vuole lei, non c'è bisogno avere la cattedra per saper leggere tre righe di italiano. "Considerato che la modifica non comporta - non facciamo anche il gioco delle tre carte perché non stiamo a piazza Garibaldi - una variazione delle entrate TARI - siamo d'accordo, è ovvio - in quanto la somma limite, prevista in € 80.000,00, proviene dal contributo comunale per i servizi sociali, che viene utilizzato a tal fine". Cioè noi prendiamo € 80.000,00 dal bilancio comunale destinati ai servizi sociali, copriamo, quello che non entra. Tra le cose che non entrano c'è sicuramente una prima parte prevista per i servizi sociali, cioè per quelli che meno hanno, un'altra parte copre, non sappiamo di quanto, quello invece che è previsto. Cioè a dire "non sono oltremodo assoggettabili alla TARI le aree scoperte, che sono a servizio delle attività che producono i rifiuti speciali". Allora significa che c'è un'altra parte di questi € 80.000,00, che è destinata a coprire non servizi sociali. La cosa che sarebbe sembrata più corretta è che la parte dei servizi sociali correttamente e sono d'accordo con lei, venga presa da un capitolo di bilancio dei servizi sociali, la parte a copertura di quello che non devono pagare le aree scoperte, che sono a servizio delle attività che produce il rifiuto speciale, cioè quelle commerciali, venisse preso l'altro capitolo.

ASSESSORE SERLUCA: non si può fare.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: ho capito che non si può fare, io sto dicendo soltanto che c'è un'anomalia. Si può fare dai servizi sociali?

ASSESSORE SERLUCA: no, perché quella è un'agevolazione. Questo invece lo dice la legge [intervento esterno] dice che lo devo coprire con i fondi di bilancio.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: se si tratta di non far pagare le famiglie, che sono indigenti, è servizi sociali, l'altra parte, però

ASSESSORE SERLUCA: ma la norma sulla TARI mi dice che, quando si tratta di questo tipo di agevolazione, io le devo andare a coprire con il bilancio comunale. Questo è previsto dalla norma e tutto quello che riguarda la norma, quindi questo tipo di

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: ho capito, però la copertura l'abbiamo scelta noi, che è dei servizi sociali. Tanto non troveremo mai un punto di incontro. Le cose stanno scritte, lei sostiene una cosa, i revisori dei conti e chi legge queste cose ne sostiene un'altra, così come ci sta scritto. Noi stiamo prendendo € 80.000,00 dai servizi sociali, copriamo correttamente una parte di minore gettito per le famiglie indigenti, un'altra parte di minore gettito per le aree scoperte, a servizio delle aree commerciali, lo copriamo con i servizi sociali. Se per voi va bene per noi non va bene.

PRESIDENTE DE MINICO: va bene, grazie consigliere. Consentitemi un attimo, diamo la parola anche al segretario, che vuole chiarire alcuni concetti.

SEGRETARIO: mi sento un po' tirata dentro quindi, se mi consentite, parlo. Allora in linea generale la TARI non è coperta dal bilancio, in linea generale al 100% è coperta dai proventi delle tariffe. Dopodiché la legge istitutiva della TARI ha previsto alcune agevolazioni, che devono essere a carico della TARI, ovvero a carico dei cittadini e delle imprese che pagano la TARI e ha dato una possibilità ai comuni di introdurre, in aggiunta alle agevolazioni previste dalla legge TARI, alcune agevolazioni di tipo sociale, che però il comune deve pagare e quindi non possono essere poste a carico della generalità dei cittadini. Delle modifiche proposte ci sono due tipi di agevolazioni: una, che riguarda i portatori di handicap non previsti dalla legge, che il comune deve coprire con proventi e correttamente sono state coperti con i proventi sociali. L'altra agevolazione, quella relativa alle aree, c'è un'altra questione, che tecnicamente si può definire agevolazione, è quella relativa i residenti all'estero. Quello è prevista dalla legge e questo tipo di agevolazione la pagano i cittadini, pagando la TARI. In aggiunta a questo, quello che stiamo definendo agevolazione è la specificazione di una legge, che prevede che, per i rifiuti speciali e per i rifiuti speciali assimilati, una disciplina diversa. Delle forme di esenzione che sono state chiarite in questo regolamento, sono state riportate, ma sono previste dalla legge e dalle interpretazioni successive. Cioè per i rifiuti speciali che il cittadino è in grado di provare uno smaltimento differenziato, quelli non sono soggetti a tassazione e quindi non dovrebbero nemmeno gravare sul costo del servizio, perché il cittadino è in grado di documentare che in quel costo lo affronta direttamente. Quello che invece riguarda i rifiuti speciali assimilati, hanno una disciplina mista, perché almeno in teoria il cittadino ha il diritto e la possibilità di usufruire del sistema di smaltimento comunale. In quel caso, visto che il cittadino ha la possibilità teorica, seppur non dovesse usufruire di quel servizio, ha diritto solo ad uno sconto percentuale. Cioè nel senso il comune ha stabilito delle percentuali, là dove si dimostra che il rifiuto è speciale ma è assimilato o assimilabile, come dice la legge, in quel caso il cittadino ha diritto soltanto ad uno sconto percentuale che è indicato. Se il rifiuto è esclusivamente speciale, nelle aree in cui si produce quel rifiuto speciale, il cittadino non deve pagare, perché non grava sul servizio. Quindi tecnicamente non sono agevolazioni. Se questo sistema un po' più chiaro di regolamentazione del servizio dovesse

minimamente gravare in una misura maggiore o minore rispetto alla precedente regolamentazione, sul costo del servizio, andrà a gravare sulla generalità dei contribuenti TARI. Questo per legge. Quindi giusto per chiarire: l'unica agevolazione, che in questo schema regolamentare non grava sulla generalità dei cittadini TARI, cioè sui contribuenti TARI è quello relativo ai portatori di handicap. Tutti gli altri gravano direttamente, perché agevolazioni che voi avete messo in questo regolamento o indirettamente, perché comunque la legge prevede delle agevolazioni, una diversa regolamentazione tra rifiuti speciali e assimilati insomma. Scusate ma era doveroso, perché anche io ho espresso un parere, quindi favorevole. I revisori dei conti credo che si riferiscano, fermo restando che può gravare sul bilancio comunale solo quella quota parte sociale, penso che si siano espressi con riferimento solo a quello. Perché il resto non grava sul bilancio ma grava sulle entrate TARI. Poi vedrete nella delibera successiva si documenta questo: si documenta, nella TARI successiva, c'è una quota agevolazioni che grava sulla generalità dei cittadini pari a € 2.400.000,00, che vengono indicati soltanto in modo figurativo sulla tassa. Per dire "Consiglio Comunale - eccetera - voi che decidete, sappiate che il peso economico di questa agevolazione è pari a € 2.400.000,00 e sarà pagato dai cittadini. In quei € 2.400.000,00, che comunque rispondono ad un limite massimo di legge, c'è una percentuale massima, oltre il quale non possiamo gravare sulle agevolazioni, è specificato in modo dettagliato sul piano TARI successivo. A scanso di tutti gli equivoci la è chiarito, là gli € 80.000,00 non ci sono e ci sono questi € 2.400.000,00 che gravano sui cittadini.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie segretario. Prego Tomaciello.

CONSIGLIERE TOMACIELLO: Raffaele scusami, visto che in commissione non ci sei tu ma ci sta il tuo capogruppo; il parere del revisore era allegato alla proposta di delibera e nulla questo su questo, nessuno ha fatto nessuna rimostranza. I revisori, non è un credo o un forse, hanno deliberato in quel modo il parere, perché il fatto della norma sulle aree scoperte è normato dalla legge e ci siamo dovuti attenere ed è coperto con il costo della TARI. Quindi in ogni caso va sui contribuenti. Non è che è un credito, gli € 80.000,00 sono per la modifica all'Art. 14, per le agevolazioni per le famiglie che hanno i disabili e portatori di handicap [intervento esterno] sono appostati per quello, perché per quanto riguarda la norma. Noi abbiamo fatto tante sedute su questo. Ti può riferire Francesco su questo.

PRESIDENTE DE MINICO: va bene. Grazie. Passiamo alla votazione.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (astenuato)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (favorevole)

consigliere Chiusolo (assente)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Pierro (astenuato)

consigliere Del Vecchio (astenuato)

consigliere Delli Carri (assente)

consigliere Di Dio (astenuto)
consigliere Farese (astenuto)
consigliere Feleppa (favorevole)
consigliere Fioretti (astenuto)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Lepore (astenuto)
consigliere Orlando (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (astenuto)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Reale (favorevole)
consigliere Russo Angela (assente)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (favorevole)
consigliere Saginario (favorevole)

consigliere Scarinzi (favorevole)
consigliere Sguera Nicola (astenuto)
consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (astenuto)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: con 20 voti favorevoli e 10 astenuti la delibera è approvata. Votiamo come prima per l'immediata esecutività Passiamo al

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

- è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno **- 9 APR. 2018** per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N..... del Reg. Pubbl.)

Li **- 9 APR. 2018**

Il Messo Comunale

IL CAPO MESSO COMUNALE
(Francesco MUCCI)

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, T.U. 267/2000);
- decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art. 134, comma 3°, T.U. 267/2000).

Li

Il Segretario Generale

D.ssa Maria Carmina Cotugno